

Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio

25 ottobre 2021 | **Webinar sul miglioramento della prevenzione non strutturale del rischio idraulico e idrogeologico nella Regione Calabria**

La pianificazione di protezione civile - Scheda AP analisi piani

Stefania Renzulli, Dipartimento della Protezione Civile



La pianificazione di protezione civile - Scheda AP analisi piani

Ufficio del Direttore operativo per il coordinamento delle emergenze

Roma, 25 ottobre 2021

La Direttiva Nazionale

da emanare
in attuazione dell'art. 18 del *“Codice della protezione civile”*

stabilisce
*“le modalità di organizzazione e svolgimento
dell'attività di pianificazione di protezione civile e del
relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione”*

CONTENUTI

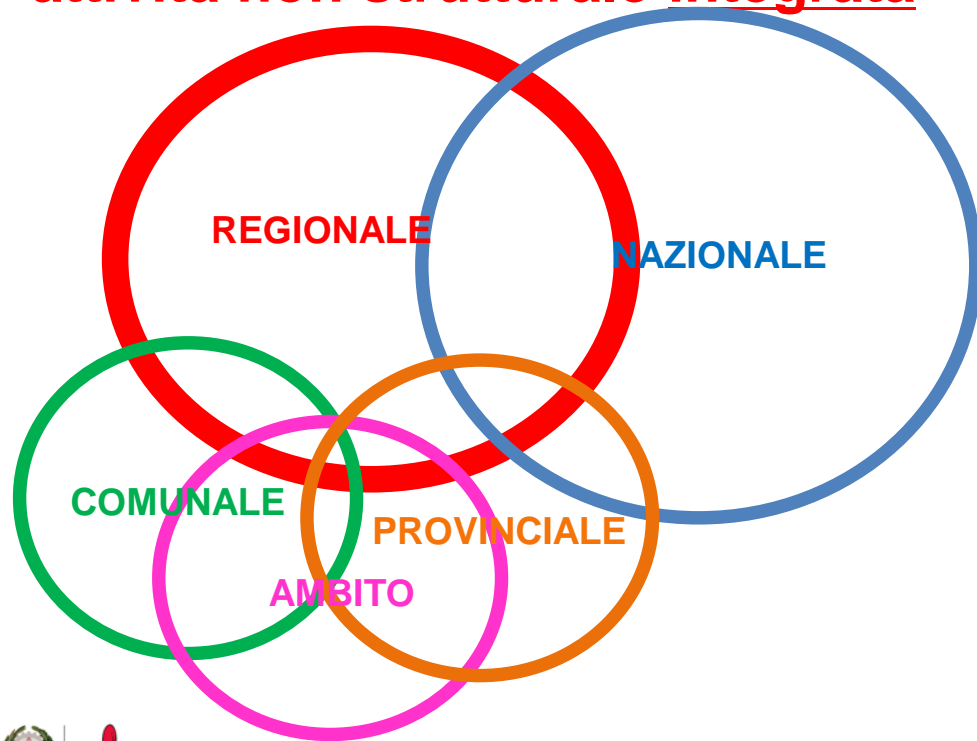
- 1. I contenuti del piano di protezione civile a livello regionale, provinciale/città metropolitana e comunale**
- 2. La definizione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di protezione civile di Ambito**
- 3. Le pianificazioni specifiche di protezione civile**
- 4. L'approvazione, il monitoraggio, l'aggiornamento e la valutazione dei piani di protezione civile**
- 5. Le esercitazioni di protezione civile**



- 6. L'organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile**
- 7. Il coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale con i piani di protezione civile**
- 8. La partecipazione dei cittadini all'attività di pianificazione di protezione civile**
- 9. L'informazione alla popolazione**
- 10. La formazione**
- 11. Le disposizioni finali**



La pianificazione di protezione civile attività non strutturale integrata



INTEGRAZIONE ATTRAVERSO GLI ELEMENTI STRATEGICI DELLA PIANIFICAZIONE

- ✓ ALLERTAMENTO
- ✓ COORDINAMENTO
- ✓ AREE DI EMERGENZA
- ✓ TELECOMUNICAZIONI
- ✓ ACCESSIBILITÀ
- ✓ PRESIDIO TERRITORIALE
- ✓ SANITÀ
- ✓ VOLONTARIATO
- ✓ INFORMAZIONE
- ✓ FORMAZIONE
- ✓ SOCCORSO
- ✓ LOGISTICA
- ✓ SERVIZI ESSENZIALI
- ✓ CENSIMENTO DANNI
- ✓ TUTELA AMBIENTALE
- ✓ CLE
- ✓ CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

Il piano di protezione civile

1. Premessa

Struttura del piano, normativa

2. Inquadramento del territorio

Caratteristiche principali

3. Scenari di rischio

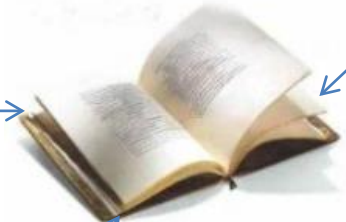
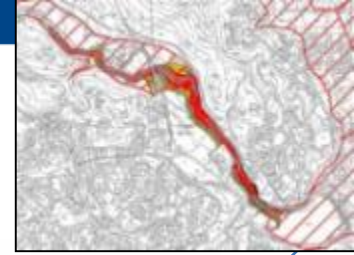
Determinazione dei rischi principali

4. Modello di Intervento

Organizzazione della struttura di protezione civile

Elementi strategici

Procedure per la gestione dell'emergenza (organizzazione del sistema di coordinamento e flusso delle informazioni)



Criterio di base

Definire un metodo omogeneo di pianificazione di protezione civile- *contenuti, linguaggi, flusso di comunicazione* -, da adattare ai diversi livelli e realtà territoriali per la gestione degli effetti derivanti da eventi calamitosi di diversa natura e gravità.

I livelli territoriali

- REGIONE
- PROVINCIA, ENTE AREA VASTA, CITTÀ METROPOLITANA
- **AMBITO**
- COMUNE

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali

Dlgs 1/2018 – art. 11, comma 1 lettera a

- (...) *Le Regioni, sulla base dei criteri generali fissati ai sensi dell'art. 18, favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio (...) nonché l'organizzazione di modalità di supporto per gli interventi da porre in essere in occasione di emergenze ...*

Dlgs 1/2018 – art. 11 comma 1 lettera b: Le Regioni definiscono gli indirizzi per la **predisposizione e valutazione periodica dei piani di ambito**.

Tali attività sono svolte con il supporto del Dipartimento della protezione civile e in condivisione con le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, le Province, le Città metropolitane ed i Comuni

Un nuovo concetto

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali - *Geografia e modello organizzativo*

L'individuazione dell'Ambito dovrà tener conto:

- degli aspetti connessi alla «*definizione geografica*» dell'ambito;
- degli aspetti necessari a consentire una *governance* in fase di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali

GEOGRAFIA → criteri territoriali

MODELLO ORGANIZZATIVO → criteri organizzativi

Modelli organizzativi dell'Ambito

in ordinario e in emergenza definiti da apposite conferenze di servizi e adottati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma con propri provvedimenti.

In ordinario

- elaborazione della pianificazione di protezione civile di Ambito
- ogni altra attività che la Regione preveda, con proprie disposizioni normative, per garantire l'effettività dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice della protezione civile, come previsto dal comma 3 dell'art.3 del medesimo Codice.

In caso di eventi emergenziali

- attività che richiedono un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti
- Attivazione del Centro di Coordinamento di Ambito (CCA) secondo quanto previsto dalla pianificazione.

I criteri per l'individuazione geografica e del modello organizzativo dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

La metodologia alternativa deve comunque prevedere che gli Ambiti siano individuati:

- in modo che i comuni dell'ambito siano ricadenti nel territorio di competenza della medesima Azienda sanitaria/Distretto sanitario (*ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 - SVEI*)
- L'individuazione deve essere effettuata anche sulla base di valutazioni di carattere gestionale, quali, ad esempio: **il numero dei Comuni e della popolazione residente nel contesto e la capacità di risposta all'emergenza** degli enti ed amministrazioni territoriali.

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di Ambito

PIANIFICAZIONE DI AMBITO

I CCA sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM) e altri Centri di coordinamento sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale, fatte salve le gestioni associate di cui all'art. 32 del decreto legislativo 267/2000.

Attività in emergenza del CCA:

- supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- verifica delle risorse disponibili;
- supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa.

CATALOGO NAZIONALE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

Sottosistema integrato della Piattaforma IT-Alert

SCOPO

- standardizzazione, gestione, diffusione, accesso, conservazione, scambio ed aggiornamento dei dati e dei documenti in modalità *“nativamente digitale”*;
- avvio di un processo di *“piano digitale”* di protezione civile a tutti i livelli territoriali, nel rispetto delle autonomie locali, dinamicamente aggiornato e consultato in un sistema informativo federato di protezione civile.